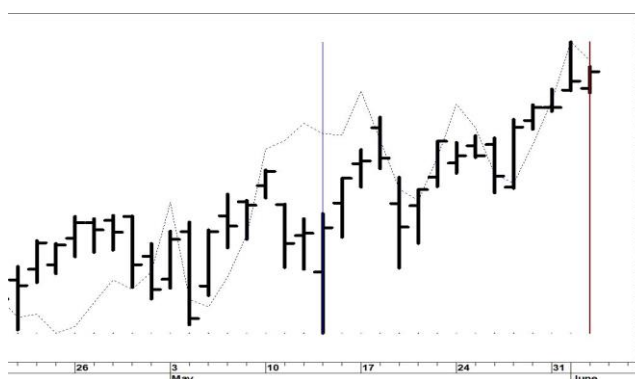


## All Share Italia



## Riepilogo della seduta

All Share	27833	+0.19
MIB	25380	+0.23
Mid	47847	+0.02
Small	28096	+0.51
STAR	54903	+0.68
Dow Ind.	34600.4	+0.07
Nasdaq C.	13756.3	+0.14
S&P 500	4802.12	+0.14
S&P Future (Globex)		+1.75
Eur/Usd	1,2191	-

## Statistiche di mercato

52w New Highs	52
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB Macd > 0	27
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	29
FTSE-MIB: Put/Call ratio	n.d.
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	n.d.
Italia: Arms Index (TRIN)	0.87
Italia: Panic Index	25
Italia: Greed Index	105
MSCI Euro % Az. > mm50	75.8

### Trading Italia

Compriamo **Aeroporto Marconi** al meglio in apertura.

## Il mercato: commento tecnico

Confidavamo in uno stallo a Wall Street a partire da maggio, ma il mercato al solito strafa: sono ben sei le sedute consecutive, che hanno visto l'indice S&P500 chiudere con un saldo in valore assoluto non superiore allo 0.25%. Si tratta di un comportamento storicamente inusuale: negli ultimi 40 anni si contano appena sei precedenti analoghi, escludendo gli episodi che si ripetono a distanza ravvicinata. La figura a pagina 2 permette di chiarire la conseguente reazione: in tutti i casi il mercato si migliora sensibilmente nei mesi successivi. D'accordo che si tratti di un campione troppo rimaneggiato per condurre a conclusioni definitive; ma ancora una volta segnala quanto sia azzardato vendere un mercato apparentemente appisolato.

A meno di giudicare negativamente la rotazione settoriale in atto da tempo: l'indice equiponderato ha "battuto" lo S&P500 in otto degli ultimi nove mesi. Prova evidente di una partecipazione ben più ampia di quella stigmatizzata fino agli inizi di settembre, e di una conseguente minore concentrazione del rischio. Spiccano quelli che fino a non molto tempo fa erano gli outsider del listino: finanziari ed energetici.

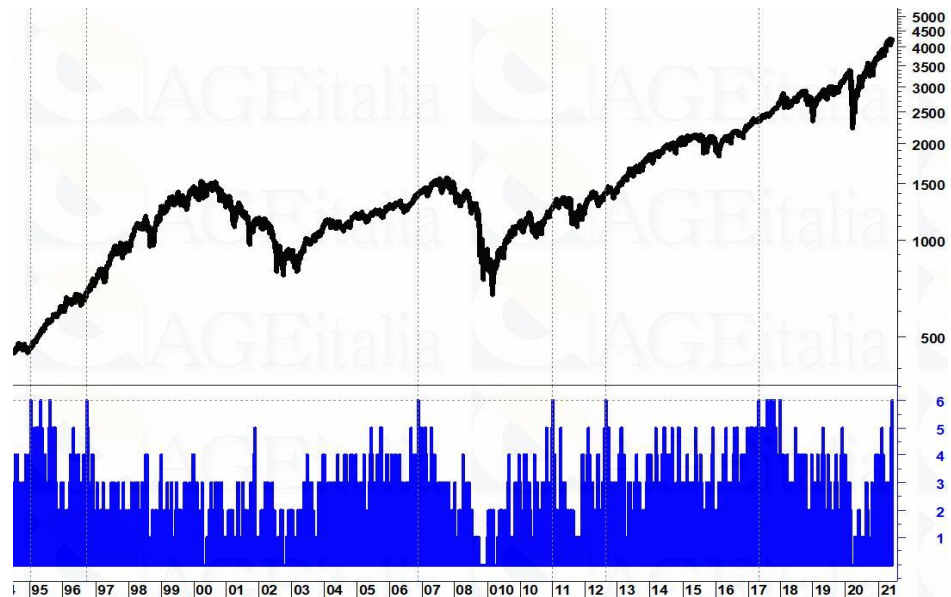
Oltre alle cosiddette meme stock. Ieri AMC ha raddoppiato di prezzo, facendo registrare volumi pari a tre volte la seconda azione più scambiata (Tesla). Si tratta di una tendenza che abbiamo segnalato tempestivamente alcuni giorni fa, e che segnala la determinazione del pubblico retail. L'indice che raggruppa le società USA più massicciamente shortate, risulta aver chiuso la "bandiera" rialzista in essere da gennaio, e proposta lunedì.

In attesa che si confermi o meno la natura temporanea dell'inflazione dei beni di consumo, gli investitori constatano l'iperinflazione delle azioni più vessate dalla speculazione ribassista.

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

**FIGURA 1**  
**Indice S&P500**

L'istogramma mostra il numero di volte che hanno visto lo S&P chiudere con un saldo giornaliero non superiore allo 0.25% in valore assoluto.



Dopo dodici anni di politiche monetarie ultra-accomodanti, e di altrettanti anni di rialzi delle quotazioni azionarie, è pacifico che un mutamento del paradigma di mercato interverrà soltanto quando la Federal Reserve muterà il proprio orientamento sul costo del denaro. Ieri il governatore Bullard ha lasciato trapelare una certa perplessità circa la condizione del mercato del lavoro: malgrado manchino ancora all'appello otto milioni di posti di lavoro, argomenta l'esponente della Fed, alcune misure riportano un surriscaldamento non percepibile dalle misure ufficiali. Al solito, il rischio è che ci si accorga di aver indulto in eccesso quando sarà troppo tardi.

## Strategie di investimento

Le società più shortate, risultano ancora una volta le più performanti, con un saldo medio ieri del 2.2% con riferimento al primo decile per Short Interest. Questo "trade" è stato pesantemente ridimensionato da gennaio in avanti, ma sembra stia tornando in auge. Da analisti tecnici, diremmo che la tendenza è appena ripartita.

**FIGURA 2**  
Performance per decili di Short Interest



**FIGURA 3**  
Azioni Russell 3000 più shortate

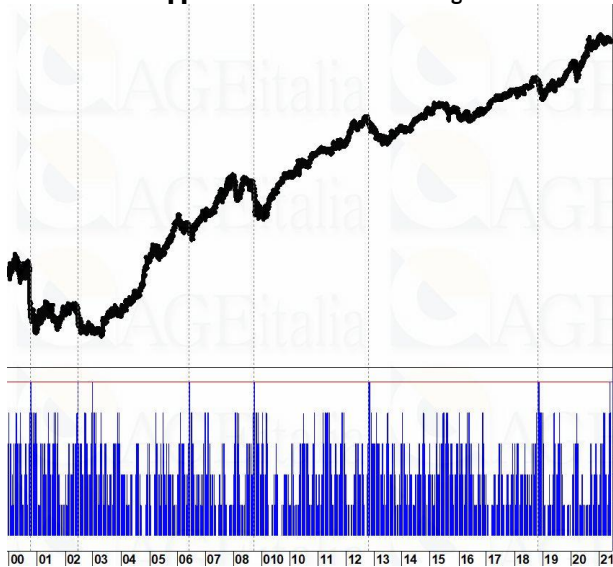
Ticker	Company Name	Price	YTD on 1/27	1 Month % Chg	Short Interest % of Float	% Chg Today
SEER	Seer	32.61	21.36	12.88	54.69	12.76
WKHS	Workhorse Group	11.52	75.94	36.17	43.53	19.63
IGMS	IGM Biosciences	80.87	8.88	19.63	37.39	1.10
AI	C3.ai	76.15	7.45	24.47	36.40	6.12
LHDX	Lucira Health	5.00	--	6.38	34.56	-1.57
GEO	GEO Group	5.77	-2.71	3.59	34.39	5.68
BBBY	Bed Bath & Beyond	44.19	197.80	82.98	33.30	62.11
GWGH	GWG Holdings	6.83	2.72	-0.15	33.26	1.19
SBTX	Silverback Therapeutics	29.32	-2.24	4.12	33.02	1.70
ESPR	Esperion Therapeutics	21.28	34.69	2.50	32.97	5.71
OTRK	Ontrak	32.47	51.79	3.24	32.59	9.47
FLGT	Fulgent Genetics	74.92	64.80	4.20	31.33	8.20
UPST	Upstart Holdings	157.14	58.77	2.14	31.23	8.75
GTT	GTT Communications	2.50	58.26	52.44	31.07	57.23
CLVS	Clovis Oncology	5.51	65.42	6.37	30.85	7.41
LMND	Lemonade	99.03	27.35	26.31	30.07	7.97
GOGO	Gogo	13.52	44.44	12.67	29.89	4.40
REV	Revlon	15.06	46.97	32.80	29.68	14.26
PETS	PetMed Express	46.06	61.57	61.44	29.66	58.39
MSTR	MicroStrategy	498.50	39.00	10.65	27.27	4.34
INO	Inovio Pharmaceuticals	7.96	41.24	12.75	27.21	6.99
LCI	Lannett Co	4.34	47.85	-9.77	26.98	4.08
BGS	B&G Foods	34.12	48.03	16.41	26.39	12.98
RGS	Regis Corp	9.49	29.82	5.44	26.29	1.50
SPCE	Virgin Galactic Holdings	31.13	95.32	47.75	26.21	7.79
CNST	Constellation Pharmaceuticals	33.57	21.11	67.26	25.89	65.86
SPKE	Spark Energy	10.63	22.57	-1.67	25.86	3.20
AXDX	Accelerate Diagnostics	8.07	97.82	12.55	25.48	3.33
BYND	Beyond Meat	149.74	53.66	40.48	25.30	10.76
BCAB	BioAtla	40.64	29.23	-4.31	25.25	-3.54

E allora, vale la pena di monitorare le società dove maggiormente si annida lo scoperto. Non mancano alcune sorprese: non figurano AMC e GameStop; non a caso: risultano rispettivamente la 99esima e la 83esima per rapporto fra azioni correntemente vendute al ribasso, e flottante in circolazione.

Questo non vuole essere un invito ad abbracciare una operatività che ben volentieri lasciamo agli scommettitori; quanto una raccomandazione ad assumere sempre una certa flessibilità di approccio: regine incontrastate possono cadere nell'oblio, da cui emergono dopo anni temi dimenticati.

Prendiamo Apple, reduce dalla quinta settimana negativa consecutiva. Nulla di drammatico, certo: ma la conferma di una perdita di sincronia con la maggior parte degli investitori. Oltretutto la sequenza non fa ben sperare per le settimane successive: come suggerisce la figura 4, dal 2000 in avanti questo setup è sempre stato seguito da ulteriori declini, o comunque da un ulteriore smaltimento degli eccessi. Meglio temporeggiare: lo stallo in essere dall'inizio di settembre, appare destinato a perpetuarsi.

**FIGURA 4**  
**Apple: chiusure settimanali negative**

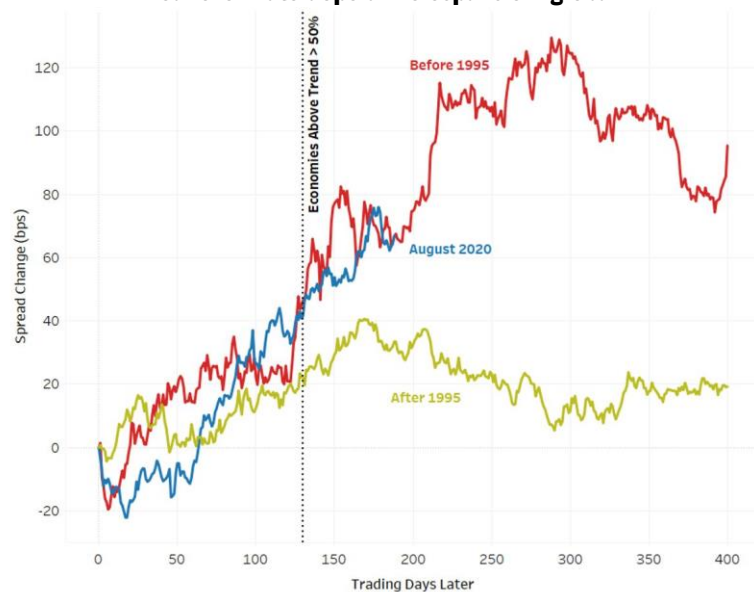


**FIGURA 5**  
**Energy USA vs S&P500**



Tutto l'opposto si registra sul settore energetico, certo incoraggiato da un petrolio in grande spolvero. Ma mentre ad agosto si celebravano (o stigmatizzavano: dipendeva dai punti di vista conseguiti dalle posizioni assunte) le performance del FANG; allo stesso tempo si deprecavano le sorti del comparto energetico: che, dopo oltre 90 anni, perdeva la rappresentanza offerta da un ex colosso come Exxon Mobil nel paniere del Dow Jones. E indovinate cosa? Subito dopo la rimozione di questa nobile decaduta, l'Energy USA è tornato a sovraperformare il resto del mercato...

**FIGURA 6**  
**Breakeven rate dopo avvio espansioni globali**



Le aspettative inflazionistiche negli Stati Uniti si trovano davanti ad un crocevia fondamentale.

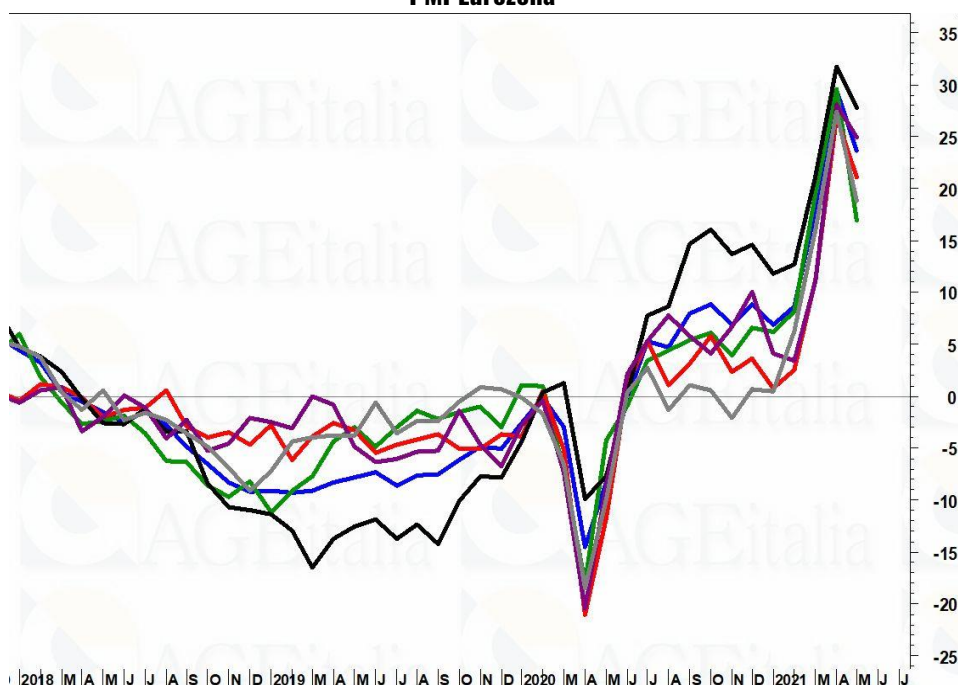
Data Source: Bloomberg LP © 2021 Arbor Research & Trading, LLC. All Rights Reserved

datascience.arborresearch.com

Il pigro consolidamento non riguarda solamente il mercato azionario. Tassi di interesse ed aspettative inflazionistiche languono da mesi. Non a caso. Come sappiamo, a febbraio la metà delle economie mondiali è ritornata in espansione, a giudicare dal proprio Composite Leading Indicator (CLI), calcolato dall'OCSE. Questa circostanza produce storicamente tutta una serie di riflessi per i mercati. Con riferimento al breakeven rate, è opportuno distinguere fra l'esperienza dell'ultimo quarto di secolo, e quella precedente il 1995, a cui sembra ci siamo allineati. Stessero così le cose, le aspettative di inflazione sarebbero destinate presto a ripartire verso l'alto.

**FIGURA 7**  
**PMI Eurozona**

Sono mostrate le variazioni assolute a dodici mesi di Germania (linea nera), Regno Unito (viola), Eurozona (azzurra), Spagna (rossa), Francia (grigia) ed Italia (verde).



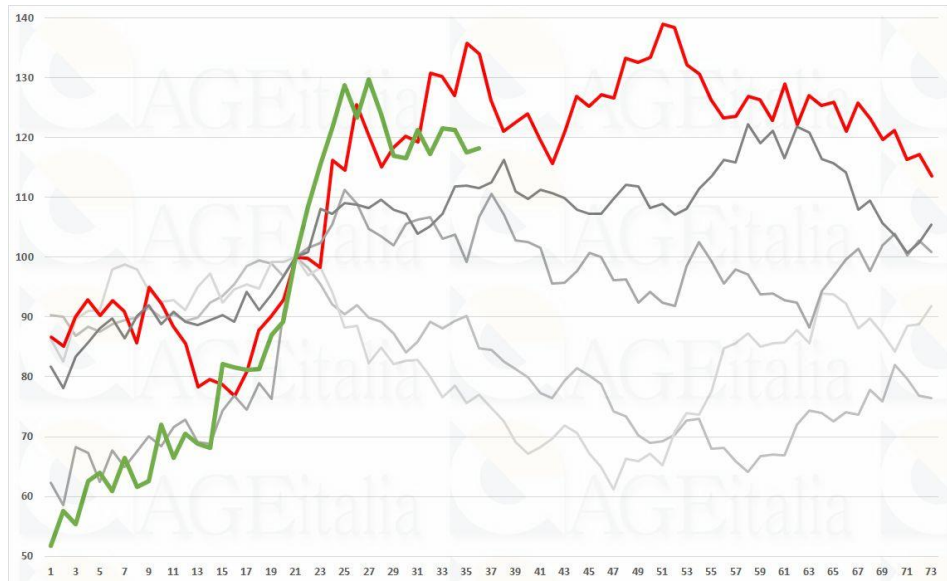
Questa prospettiva però ora si scontra con la ponderazione degli ultimi PMI manifatturieri: dati in tutti i casi lusinghieri e beneauguranti. Ma il diavolo si nasconde nei dettagli. Il confronto rispetto ai valori di un anno fa evidenzia un "delta" sì assolutamente positivo, ma meno consistente della variazione registrata ad aprile rispetto allo stesso mese del 2020.

Ora, non che questo autorizzi a parlare di imminente completamento del ciclo economico espansivo; non prima che le variazioni assolute annuali convergano verso lo zero. Ma il dato conferma come l'impeto di crescita, anche nell'Eurozona, sarà meno impattante nei mesi a venire: quando pur i dati di crescita del PIL confermeranno la ripresa.

La circostanza rileva soprattutto per l'andamento dei tassi di interesse. Si scorgono due influssi di segno opposto: le aspettative inflazionistiche premono verso l'alto, i PMI l'opposto.

**FIGURA 8**  
**Tassi 10 anni USA**

Fatti pari a 100 i livelli di partenza, sono mostrate le evoluzioni su base settimanale dei tassi di interesse americani, dopo l'entrata in espansione globale (CLI) a partire da febbraio scorso.



E allora torna ad essere accreditata la tesi della stagnazione dei rendimenti. La dinamica dello yield del T-Note decennale USA (linea verde) continua a seguire il precedente del 2013 (*taper tantrum*): fosse così, ci aspetterebbe ancora una fiammata dei tassi di interesse, con un culmine idealmente atteso all'inizio dell'autunno, prima di una definitiva svolta verso il basso. Presumibilmente, dopo che la Fed avrà rivelato le proprie intenzioni circa il processo di normalizzazione della politica monetaria; non prima...

## Il mercato del giorno

Si assiste ad interessanti sviluppi sul mercato delle valute emergenti. Lo yuan si fa notare, certo, ma non è l'unico. Questo emerge soprattutto da una valutazione non ponderata: democratica, per così dire. La Advance-Dcline proposta si basa su venti cross valutari emergenti contro dollaro.

**FIGURA 9**  
**EM FX A-D Line**



La misura dell'ampiezza di questo mercato ha manifestato una inclinazione chiaramente discendente dall'inizio del 2018, a conferma del ristagno del ciclo economico globale che poi sarebbe sfociato in aperta recessione.

A fine dello scorso anno la svolta: quando la A-D Line superò verso l'alto la media spartiacque che in precedenza aveva agito da resistenza (e ancor prima da supporto). Di recente, è vero, c'è stata una penetrazione un po' troppo incisiva: ma recuperata, a favore del ripristino del rialzo.

Ciò fa sospettare che la ripartenza delle valute emergenti sia possibile: l'ampiezza di mercato non manca.

## Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

### Blue Chip Italia

---

#### **Banco BPM**

Continua inarrestabile la sequenza rialzista per quella che diversi mesi addietro fu indicata come la migliore banca quotata a Piazza Affari. A marzo il superamento dello short stop trimestrale. Possibile salire fino a 3.50 euro.

#### **BPER Banca**

Qui al contrario è molto improbabile a breve un ribaltamento del downtrend di lunghissimo periodo. Però si può sperare in un allungo fino a 2.30 euro.

#### **Buzzi Unicem**

L'azione ha superato l'ultima resistenza a 23 euro, e ciò la dovrebbe mettere nelle condizioni di eclissare il picco del 2017 a 25.22 euro.

### Mid Cap Italia

---

#### **Acea**

Le quotazioni tornano a premere contro la resistenza che si estende fino a 21.50 euro. Sopra, non ci sarebbero ostacoli fino al vecchio massimo del 2000.

#### **Aeroporto Marconi Bologna**

Ieri, dopo un prolungato consolidamento, l'azione ha finalmente avuto ragione della resistenza opposta dalla media mobile a 200 settimane. Abbastanza per entrarvi.

#### **Anima Holding**

Quotazioni incerte, ora che sono giunte a ridosso dello short stop trimestrale. Fino a prova contraria, si direbbe un altro rally correttivo virtualmente terminato.

### Azioni EUROPA

---

#### **Deutsche Telekom**

Le quotazioni si sono ormai definitivamente lasciate alle spalle l'ultima resistenza, a 16.50 euro, che le separava dal picco del 2017 a 18.15 euro: ora a portata di mano.

#### **Engie**

È un momento estremamente delicato per l'azione, a ridosso come si trova dello short stop trimestrale. Il timore è che da qui riparta il bear market.

#### **EssilorLux**

Rispettando le aspettative, il superamento dell'ultimo diaframma a 133 euro ha consentito adesso all'azione di riguadagnare il massimo di inizio 2020.



## Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### **AGE Italia srl**

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657  
[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728